

## Prezzo di Associazione

Utens. a Stato: anno . . . . .	1. 20
sommario . . . . .	11
trimestre . . . . .	6
mezzo . . . . .	2
Estero: anno . . . . .	1. 82
sommario . . . . .	17
trimestre . . . . .	9
Le associazioni non dicono si intendono rinnovate.	
Una copia in tutto il Regno do- casini 5 — Attestato cost. 15.	

Le associazioni non dicono si  
intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno do-  
casini 5 — Attestato cost. 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

## O SOVRANO O SUDDITO

Dalla *Voce della Verità* riproduciamo il seguente magistrale articolo:

Sciogliamo la promessa fatta ieri al *Popolo Romano*.

La quale, il lettore lo ricorderà, era di provare che le così dette guarentigie sono intrinsecamente ed estrinsecamente inefficaci a tutelare la spiritualità indipendenza del S. Padre. A dir vero è questo un reato vasi a Samo e nebbia a Londra; ma ciò che vale, quando il *Popolo* dice di non saperne nulla? Or noi scriviamo appunto per esso.

E per entrare testo in argomento, noi affermiamo in primo luogo che le guarentigie sono intrinsecamente inefficaci a tutelare la libertà del Pontefice, e lo proviamo col diritto, colla storia, coll'autorità.

Il diritto ci dice, non che il senso comune, non avveri esercizio efficace di un potere, se questo non è libero ed inuane da qualsiasi coazione ed impedimento; or, tolto al Papa la sovranità, rimane costituito nella condizione di suddito, giacché tra questo e quella non v'ha mezzo, e il suddito ha il doppio vincolo di coazione e di suggestione.

Le guarentigie non possono tener luogo della sovranità. Tuttalpiù sarà quella di Cristo sulla croce. Difatto che sono finalmente queste guarentigie? Sono la concessione di diritti, che il Papa già possiede, i quali poi si riducono a potersene stare al Vaticano ed a poter corrispondere con l'orbe cattolico. Or quel cittadino del regno d'Italia, il quale non gode di questi privilegi? I deputati hanno perfino quello di poter viaggiare in ferrovia e in prima classe, senza pagare un soldo, o, meglio, pagandolo, ma di nostra borsa. Saranno dunque tutti sovrani? Ma poi vediamo oggi che neppure i sovrani sono più sovrani, perché regnano e non governano.

Inoltre, come ben osservava il *Français* a proposito dei fatti del 13, la libertà del Papa è indifferente da quella degli altri sovrani. Il Papa non è né un semplice sovrano, né un semplice vescovo. Egli è un sovrano, capo della più angusta istituzione della terra, capo della religione e Vicario di Gesù Cristo.

La libertà del Papa non potrebbe dunque consistere nella libertà de' suoi movimenti materiali, ma esige anche il rispetto alla venerabile istituzione di cui è Capo. Quand'anche Leone XIII potesse uscire dal Vaticano, senza essere materialmente insultato, non sarebbe provata per ciò la sua libertà. Il Papa non può esser libero, ove il principio che rappresenta, è calpestato e disprezzato. Or i fatti del 13 dimostrano che il Papa non è nemmeno libero, nei suoi

movimenti materiali. Se non si rispetta un morto, si rispetterà un vivo?

Ma non è solo il diritto che dimostra l'inefficacia delle guarentigie: il diritto fa rincalzo la storia. Come vissero i Papi nei primi otto secoli, prima cioè che fossero principi temporali? Ecco. Nei primi tre vissero tutti nelle catacombe e finirono tutti o sotto le "mamme" de' manigoldi o fra le zanne delle tigre. Ne dunque segnati, no' quali ebbero un regno di fatto, tanto che Dante credeva perfino aversi esser ricevuto di diritto da Costantino, se non furono sempre sicuri, ebbero però abbastanza libertà per compiere il loro ministero.

Non dice il *Popolo* che no' primi secoli i Papi non ebbero le guarentigie inventate nel nostro. Essi ne ebbero assai più in Avignone; eppure quella dimora fu da essi appellata sempre cattività. Dice poi il p. Gurei, e dice vero, che fu appunto quella cattività che apparecchiò alla Chiesa quello semipiglio lamentabile di quarant'anni di scisma, il quale fu alla sua volta la radice, forse meno considerata, ma non meno vera della grande eresia del secolo sedecimmo.

Se ciò al *Popolo* non basta, gli diremo che Napoleone I accordò anch'egli ampiissime guarentigie a Pio VII, ma ciò non impedi che poi gli facesse tutte quelle svizie e quelle pressioni, che registrò indugia la storia. Al contrario, perché Pio IX era sovrano a Roma, poté sempre respingere le maligne insinuazioni di Napoleone terzo col suo formidabile *Non possumus*. Il che faceva dire a Massimo d'Azeglio: *Quando io penso a Pio IX, e lo vedo così vecchio e così intripido e indipendente, come che io non lo ami, non posso non ammirarlo.*

Né ci vuol molto acume a trovar la ragione filosofica di questa storia.

Il Pontefice e lo Stato dovendo operare sopra il soggetto medesimo, che è la società umana, è egli possibile, che alcuna volta l'uno non si separi dall'altro nei pensieri e nelle inelusioni? E' supposta una tale separazione, è egli possibile che l'uno all'altro non contraddica? Or, essendo il Papa debole ed inerme materialmente, quanto è forte di verità e di diritto; ed essendo per converso la Stato forte ed armato materialmente, quanto talora è più sprovvisto di verità e di diritto; egli sta nella natura medesima delle cose, che il forte e l'armato sopravvada il debole e l'inerme, affine di trascinarlo ed incatenarlo al suo volere.

Ora intenderà il *Popolo* perché il conte di Bressana e quel di Costanza rivennero alla S. Sede il civili principato, e colpissero di scomunica chi osasse ledere i diritti o rapire i possessi; perché il Concilio di Trento e parecchi Sommi Pontefici abbiano rinnovato queste censure,

anzi S. Pio V abbia fulminata la scomunica contro coloro, che poi suggeriscono al Romano Pontefice l'alienazione o l'infidenza di città e luoghi soggetti alla Santa Sede; perché i vescovi tutti, quelli specialmente raccolti a Roma nel 1862, abbiano proclamata la necessità del civili principato, e alla loro parola abbiano fatto sì tutto il mondo cattolico coi suoi insiemi indirizzi, raccolti tutti in venti grossi volumi, pubblicati dalla *Civiltà Cattolica*, e che il *Popolo* può vedere nella Biblioteca Vittorio Emanuele, se qualche libraio non li ha ancora portati via.

che se agli preferisca degli scritti su questo argomento, eccogliene quanti ne vuole, d'italiani, di francesi, di tedeschi, d'inglesi, cattolici, protestanti, increduli, frumassoni, indiavolati. V'è un Muratori, un Conte Solari della Margherita, un Fallico Dandolo, un Cesare Cantù, un D'Onofrio Raggio, un Bravense, i Preti di Calligari, un Vecchietti, un Cesare Balbo, un Giberti, un Passaglia, un Gurei. V'è un Duponteloup, un de La Tour, un Montalembert, un de Faloux, un Venizet, un Guizot, un Thiers, V'è un Palmerston, un Derby, un Banks, un Lansdowne, un Proudhon.

Il protestante Rankine così scrive nella *Storia del Papato*: « Altra volta la mia opinione era che sarebbe stato utile separare il potere temporale dal potere spirituale; ma adesso ho conosciuto che il segno esteriore, senza il potere, (ecco che valgono le guarentigie) è ridicolo. Il Papa sia il padrone della Chiesa, non rappresenta altro che il servitore dei re e dei principi. »

Il calvinista Siemondi, nella *Storia delle repubbliche italiane*, tiene lo stesso linguaggio. « Se il Capo della religione non è sovrano, è necessariamente suddito. Egli è vero che l'amministrazione di uno Stato mal si conviene ad un prete, ma la servitù gli si conviene anche meno. Il Pontefice sarà almeno indipendente dal re. »

L'incredulo Gibbon nella *Storia della decadenza ecc.*, scrive anch'egli: « Il dominio temporale dei Papi è fondato sopra mille anni di rispetto, ed il loro più bel titolo alla sovranità è la libera scelta di un popolo, che essi liberarono dalla schiavitù. »

Finalmente l'amico del diavolo, il Prodan (nello scritto *De la Justice dans la résolution et dans l'Eglise*) ecco come parla: « Coloro, nel cui giudizio il Papa non sarà mai ubbidito meglio che allora, quando si occuperà unicamente degli affari del cielo, sono o politici di torta fede, che sotto l'esequio della parola si sforzano passandone l'atrocità della esecuzione; o sono cattolici falsi, incapaci di comprendere che nelle cose della vita lo spirituale

chiamare l'inglese. — Era infatti così. In mezzo a mille scherni che mi lasciavano di Inglis Master Sombrero etc, andai verso la porta a vedere che cosa si volesse da me. Non mi dissero molto, ma affertarono senza altro, come se fossi un ragazzo discolo che debba bastonato, mi fecero passare per altri quattro pesanti cancelli, mi chiusero dentro una piccola cella, dove all'entrarvi, non vidi altri mobili che una brocca d'acqua e un catino.

— « Che cosa è mai ciò? — esclamai fra me e me, allorché mi vidi colta solo e segregata da ogni umano consorzio. — L'affare comincia a farsi serio davvero! — Mi raccomandai adunque interamente nelle mani della divina Provvidenza, confidai nelle preghiere che si sarebbero certamente innalzate per me in Belize al giungorvi la nuova dala mia cattura e mi preparai a ricevere tutto ciò che mi potesse accadere con animo lieto e tranquillo. Ora che sto quietamente narrando la storia di quelle mie avventure ringrazio dal più profondo dell'animo il Signore, perché, quantunque si vole, mi abbia scelto a patire qualche cosa per lui. Allora però non lo feci meno che al presente; accettai volentieri di morire per la mia professione di Gesuita ed incominciai

anche un poco ad essere quietamente superbo dello stato di abiezione in cui era agli occhi del mondo. Non dimostrai a riuscire meglio in queste si belle disposizioni cercasi di ricordarmi dei patimenti sofferti da Gesù, dal mio Santo Padre Ignazio e da tanti invitti confessori della fede nella mia Inghilterra; e domandai caldamente al Signore la grazia di non degenerare dai loro esempi e di sopportare ogni cosa con cristiano coraggio. Pensai ancora, che probabilmente oggi stesso si sarebbero avute a Belize le prime notizie di quanto mi era avvenuto e mi addolorai pensando come il povero paese dell'Honduras venisse a perdere in me anche un altro dei pochi operai che eran già rimasti. E' vero che valgo assai poco; ma là dove è difetto di ogni cosa, si apprezzano ancora le cose che altrove si stimerebbero spregevoli e da nulla.

Il tempo mi passava assai lentamente, ed io non avevo più dormito da che aveva lasciato Ysabal. cercai di addormentarmi. Non potei obliudere occhio: sembrava che il sonno fosse con me corruttore e non volesse più posarsi sulla mie palpebre. Allora mi posi a considerare un poco meglio il mio carcere.

La mia cella adunque aveva sette piedi

## Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In trenta pagine dopo la prima del Gorante centesimi 20 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rbiasi di prezzo.

Si pubblica ogni giorno fra le 10 e le 11 — I manifesti non si restituiscono. — L'offerta a prezzo non riacquistata si respinge.

e il temporale, come nell'omo l'anima e il corpo, tornano solidali fra se. »

E soddisfatto il *Popolo Romano*? Se non lo è, lo dice, perché abbiamo ancora tanto, da appagare anche Dépretis!

Ora ci converrebbe dire qualche parola sull'altro capo, cioè che le guarentigie sono estremamente inadeguate a tutelare la indipendenza del Pontefice. Ma ogni dimostrazione è superficiale, ammesso soprattutto ciò che dice il *Popolo*, che questa legge è affatto interna, tale per conseguenza da poter esser revocata quando si vuole.

Né vale la scappatoia, poco felice, del figlio ministeriale, che « l'avere un diritto non vuol dire esercitare. » Oh che! La volontà de' nostri governanti è dunque diversa da quella di altri uomini? Ma la legge dice che *voluntas hominis ambulatoria est*. Or la libertà del Papa non può esser precaria; essa vuol essere stabile, come stabile è la missione che egli deve compiere, e tale non è la libertà soggetta ai capricci d'un parlamento.

Fa poi veramente ridere il *Popolo* quando scrive:

« Noi non siamo usi a riprendere quello che abbiamo liberamente accordato. Non lo abbiamo fatto finora, quando la condotta della Santa Sede poteva in parte giustificare una modificazione od abolizione della legge, perché vorreste che lo facessimo il giorno, in cui l'Italia sapessi che sulla cattedra di Pietro siede un Pontefice di sensi miti, concilianti e non ostili a quella patria che a lui ancora fu madre? »

Ora a queste assicurazioni, che si direbbero incredibili, specialmente dopo i fatti del 13 luglio, ha già risposto il Bonghi nell'articolo da noi citato nella *Voce* d'ieri.

Ora se al *Popolo Romano* sembrasse correre differenza non poco tra il modificare ed abolire una legge, e non osservarla, noi diremo che differenza c'è, ma è quella di aggiungere al danno lo scherno.

## L'Italia dei progressisti giudicata a Berlino

Ai democratici Ministri del regno d'Italia, ai favoreggiatori dell'esercito antimonarchico, dedichiamo il seguente importante articolo del *Tageblatt* di Berlino, nel quale sono rivedute per bene le bucce ai sulle dati ministri i quali dovrebbero persuadersi che a Vienna, ed a Berlino spirò un vento tutt'altre che favorevole alla minacciosa alleanza italo-austro-germanica.

«.... I pochi repubblicani d'Italia, dice quel giornale, si sono costituiti finalmente in partito ed hanno saputo imporsi al Governo in modo che in varie crisi il Ministro ha dovuto la sua salvezza ai quindici o venti deputati repubblicani. I Ministri del Re accettano l'alleanza con

di larghezza, otto di lunghezza e ne misura circa quattordici dalle fredde tegole del soffitto fino al pavimento oberto di pino indigeno. In alto eravate una piccola apertura quadrata, manna di grosse barre di ferro incrociata; per la quale entrava un po' d'aria e di luce; i raggi del sole non vi penetravano mai.

« Poveretti! » esclamai alzandomi dal pavimento, sul quale era fino allora rimasto seduto, per esaminare ciò, che i miei predecessori avevano lasciato scritto, sulle mura. — « Poveretti! forse molti fra loro saranno stati, come me innocenti; ma certo nessuno di loro avrà avuto, come me, tanti motivi di consolazione. » Qua e là adunque scrisse qualche disegno, o disegnata alcuna croce, innanzi alle quali molti infelici si erano inginocchiati rammentandosi nel giorno del dolore di quella fede, che era stata loro instillata col latte da una più genitrix; altrove vidi con inesplicabile mia consolazione disegnato il nome santissimo di Gesù e vi lessi vari nomi isolati, vario date e varie indicazioni che ritraevano dell'indole varia dei loro scrittori. Una diceva: « Sono stato qui per cinque mesi, continuò; » un'altra, scritta in versi, incominciava così: « Maria santissima Madre di Dio riguardate in me

*« Re pubblicani per non perdere i loro portafogli. Ohi in ciò meritabili sono i ministri, non i repubblicani i quali, fedeli alle loro convinzioni, nulla lasciano di intentato per rovesciare la monarchia. »*

« Il lavoro di demolizione dei repubblicani — continua, il giornale borghese — dura interrotta da cinque anni e frutto loro tante vittorie, quante furono le sconfitte del governo. Essi seppero gettare impedimenti nella politica interna ed estera dell'Italia senza che ai diversi gabinetti dal 1875 in poi, sia riuscito di ridurli alla impotenza perché i ministri hanno bisogno del loro appoggio alla Camera. » E qui comincia la enumerazione dei fatti: A Genova, dice il *Tageblatt*, essi ottennero la liberalizzazione di Genova, malgrado una sotterza giudiziaria. A Milano festeggiarono, sotto gli auspici di Garibaldi, la solidarietà con i comandari francesi; durante il Congresso di Berlino essi inventarono l'*Italia irredenta* e strapparono con essi i vincegli di amicizia fra l'Italia e la Germania e le buone relazioni coll'Austria. Furono le loro minacce che forzarono il signor Caffioli a prendere parte in forma ufficiale, al funerale del fondatore dell'*Irredenta*, il Generale Avezzana, e furono essi che costrinsero il signor Depretis non solo a fare i funerali a spese dello Stato, ma a riconoscere anche all'*Irredenta* tutte le spese della dimostrazione fatta in quell'occasione. Due volte i repubblicani poterono tenere a Roma — nel 1877 e nel 1871. — Congressi repubblicani. »

« Allorché con grande pompa si portarono a Roma le cenere di Cicerone, fumato dagli austriaci, per portarle al Gianicolo, il presidente del Consiglio, sig. Caffioli, dovette assistere in forma ufficiale ai Cortes per togliere alla cerimonia il suo carattere antiaustriaco e per togliere ai radicali, in virtù di un formale trattato, il titolo di fare una dimostrazione repubblicana. L'aria *meetingaia*, tanto protetta dai ministri di Sinistra, ha prodotto l'attentato di Passanante, i Comitati bursanti, le aggressioni notturne delle sentinelle, i conflitti delle Romagne fra borghesi e militari, l'aumento dei Circoli repubblicani, la creazione della Lega della Democrazia che ha scritto sulla bandiera la distruzione della Monarchia e che insulta tutti i giorni il Re e la Regina. I più recenti eonati dei repubblicani sono i *meetings* per l'abolizione della legge sulle guardie. Nessuno la vuole abolire, — ad eccezione di essi — ed il Ministero meno che altri, ma non per questo i ministri osano torcere un capello ai radicali. »

Ed il *Tageblatt* conclude: « Nessun nome ragionevole può fare carico ai repubblicani se, incoraggiati dall'incapacità o dalla colpevole condiscendenza del Governo, approfittano di ogni occasione per estendere la loro influenza. Essi combattono apertamente, come partito politico ed a faccia scoperta. Non è loro colpa se contro essi non si applicano le leggi. »

Se lo si fosse fatto non avrebbe nato l'attuale conflitto col Vaticano, e l'*Irredentismo* non avrebbe distrutta quella amicizia colla Germania e coll'Austria che ora si ha tanta fatica a ristabilire. Quale garanzia può offrire all'estero un governo che si lascia terrorizzare all'interno e che, mentre tenta di accostarsi all'alleanza austriaca, offende, nella stessa legge per la riforma elettorale, l'Austria con uno speciale « paragrafo irredentista » invece di acquistarsi coll'incoraggiamento

un povero sciagurato; fate che Barrios conosca la mia innocenza e mi renda la libertà; » ed una terza terminava con queste parole: «

« Evviva Barrios en la tierra,  
Evviva Dio en el cielo. »

« Evviva Barrios sulla terra, evviva Dio nel cielo! » Questa strofa non era certamente delle più ortodosse, ma io credo che quei due nomi non vi siano stati uniti per fare un oltraggio alla divinità.

Secondom' stato tolto, come ho narrato più sopra il mio racconto, mi è ora impossibile ricordare tutto ciò che mi avvenne nella mia prigione, come pure le varie riflessioni con le quali cercava di sopportare cristianamente e religiosamente quella grave sciagura. Solo mi rammento in generale, che a ciò mi giova assai il pensiero della passione del Redentore, e che il *sud tuum praesidium* il *Memorare* ed il *Sume et suscipe* erano le tre preghiere, che ripeteva più spesso e che più mi confortavano. Debbo però anche aggiungere che spesso pensai in tutto quel tempo alle patene sollecitudini, che avrebbero per me avuto i miei superiori,

(Continua).

di interessi comuni al di là della riconoscenza che forse condurrebbero l'Italia al possesso di Trento molto più facilmente che tanti i « paragrafi irredentisti » della legge elettorale e tutte le « dimostrazioni irredentiste »

### Mons. Freppel ai suoi elettori

Traduciamo dai giornali francesi la magnifica lettera colla quale Mons. Freppel ringrazia i suoi elettori per averlo eletto. Monsignore ha riportato sul suo avversario repubblicano una maggioranza di sei mila voti.

*Agli elettori del terzo circondario di Brest.*

« Signori,

« Odo scegliermi per vostro deputato con una maggioranza di voti superiore a quella dell'anno scorso, voi dimostrate che nei miei atti e nelle mie parole sono stato l'interprete fedele dei vostri sentimenti. Non mi aspettavo diversamente da una popolazione profondamente cristiana e che sa difendere con uguale ardore gli interessi delle religioni e quelli del paese. La cattolica Bretagna, e in guisa speciale il paese di Leon, non conoscono le defezioni, ah! troppo numerose che si veggono in altri punti del territorio francese. Inaccessibili alla paura come alle seduzioni, voi mostrate in ogni occasione quella nobile ferocia e quella indipendenza di carattere che hanno fatto del nome bretone il simbolo della fedeltà ai principii e dell'attaccamento al dovere. »

« Onore a voi, signori, che nel mezzo delle tristezze dell'ora presente, date questo grande esempio di costanza e d'inerdinabile fermezza! Ne sono dal canto mio profondamente commosso. Senza alcun dubbio, io, come voi, non saprei farmi illusioni sulle difficoltà del compito che aveva voluto affidarmi. Nel corso del periodo elettorale, si sono esposti dei programmi e si sono intesi minacce di tale natura da inspirarci le più vive inquietudini. Ad onta di queste dichiarazioni meno precipitate che rumorose, preferisco ancora di pensare che in mancanza d'ogni altro motivo, il sentimento patriottico impedirà ai nostri concittadini di giungere a siffatti estremi. Isolata in Europa, in seguito dei nostri disastri pubblici, mi sembra che la Francia abbia altra cosa a fare che portare una mano temeraria sul patto fondamentale che dal principio di questo secolo ha prodotto i vantaggi e i benefici della pace religiosa. »

« Quando non noi troviamo al di fuori che indifferenza e ostilità, è questo il momento poi figli di una medesima patria, di assalirsi a vicenda, di turbare tutte le condizioni con atti di odio e di vendetta, di distruggere i fondamenti della proprietà portando in mezzo a noi scene di violenza e di spogliaggio che si credevano impossibili per sempre? Invece di fare la guerra alla Chiesa e di assalire gli asili della preghiera e della carità, di disputare il pane quotidiano ai ministri del Signore, non sarebbe più urgente, poi mandarci del paese, di pensare seriamente agli interessi dell'agricoltura, del commercio, e dell'industria, minacciati da una rivoluzione economica, di cui niente può prevedere le conseguenze? Quello che noi dovremmo tutti ricercare in faccia allo straniero che ci osserva per approfittarci delle nostre divisioni, è la pace interna, la cordialità, il raccapriccimento degli spiriti e dei cuori sul terreno della religione e del patriottismo. Ecco, perché malgrado tutto quello che si è potuto dire in mezzo agli ardori della lotta elettorale, io non mi permetto di credere che i francesi veramente degni di questo nome vogliano fare della persecuzione contro la Chiesa l'oggetto di una politica ragionevole ed assegnata. »

« L'avvenire mostrerà se noi non trascuriamo troppo dalla ragione politica e dal patriottismo di coloro che credono chiamarsi nostri avversari. Che che accada, signori, potete essere sicuri che i deputati cattolici non mancheranno al loro dovere. Fino a che resterà in Francia una tribuna libera, e malgrado i voti deplorevoli che l'indifferenza degli uni e l'ingratitudine di altri hanno portato nelle nostre file, noi alzeremo la voce in ogni circostanza per sostenere la causa del diritto e della giustizia. E' un grande onore essere chiamati a difendere simili interessi, come è una grande forza poter partire a nome della Religione. »

CARLO EMILIO FREPPEL

Vescovo d'Angers e Deputato del Finisterre

### Dimostrazioni antimonarchiche

Se continuiamo di questo passo non sappiamo ove si andrà a finire. Le dimostrazioni antimonarchiche si succedono lo una alle altre e il governo non sembra accorgersene. Forse confida negli *Allievi volontari delle patrie battaglie* capitanati da Menotti-Garibaldi!!

Per debito di cronisti registriamo due fatti riprovevolissimi. A Bressana uno dei punti più centrali della città è stato affisso questo manifesto: Oggi, 27 agosto è l'anniversario della morte del caporano Barsanti, fucilato dagli sgherri dell'infame D. di S. »

Ognuno sa che il Barsanti fu un soldato congiuratore e ribelle.

Il manifesto rimase lì, appiccicato sulla cartonata dalle 10 ant. fino alle 11 1/2 senza che comparisse nessun agente di polizia a stroparlo! Finalmente lo lacerò un ufficiale di cavalleria.

Anche a Roma si fece un po' di baldoria repubblicana.

Nelle sale del Circolo Maurizio Quadrio intervennero alla commemorazione di detta anniversario oltre 200 cittadini e tutti gli oratori furono vivamente applauditi, dice la Lega.

Domenica poi una Commissione del Circolo suddetto, deponeva sulla tomba di Maurizio Quadrio in Campo Verano, una corona votiva, portante i nastri rossi così scritta: *A Pietro Barsanti — I repubblicani d'Italia nel XI anniversario.*

All'ufficiale *Deutsches Montagsblatt* di Berlino scrivono da fonte bene informata da Roma:

La notizia di un convegno fra il Re Umberto e l'imperatore Francesco a Vienna e l'imperatore Guglielmo a Berlino deve essere accolta con molta cautela; nei nostri circoli diplomatici non italiani si sostiene anzi che aforché si tenti di scatenare la Corte di Berlino circa quel convegno si sia stati semplicemente costringati di rivolgersi a Vienna dove si ottiene un cortese rifiuto sotto forma di rinvio ad epoca indeterminata. Gli uffici del sig. Depretis tentarono ora di mettere in dubbio che si fecero tentativi per questo convegno, mentre gli uffici del sig. Mancini non hanno ancora rinunciato ai loro sforzi per venirvi a capo.

### Congresso di Giureconsulti Cattolici

Negli anni scorsi ebbero luogo a Lione, Grenoble, Bourges, Angers e Perigueux le riunioni di giureconsulti cattolici francesi dirette a concertarsi per sostenere la lotta e difendere legalmente gli interessi religiosi della Francia. In quest'anno essendosi conosciuta la opportunità di allargare la cerchia di questi congressi sono stati invitati i giureconsulti cattolici d'ogni paese a riunirsi in Lione, ove sotto la presidenza di Mons. Merimond e del signor Luciano Brua senatore saranno trattate le gravi questioni che riguardano: « Primo, la indipendenza e supremazia della società religiosa. — Secondo, il libero governo della Chiesa. — Terzo, la libertà del culto esterno. — Quarto, il diritto della Chiesa di acquistare e possedere. — Quinto, la resistenza alla persecuzione. »

Le sedute incominciarono ieri 30 agosto per chiudersi il primo settembre.

Auguriamo che abbiano un risultato pratico a vantaggio della causa della religione e della Chiesa, il che vuol dire a vantaggio dell'intera società.

### Ancora della nuova capitale dell'Impero Germanico

Un'altra volta abbiamo parlato dell'idea manifestata dal principe di Bismarck, e risorta nei giornali tedeschi, di trasferire in altra località la capitale dell'impero. Dopo un silenzio di oltre quattro mesi, ecco oggi il giornale ufficiale *Esberfelden Zeitung* che torna sull'argomento, così esprimendosi:

« Da parte bene informata ci giunge la comunicazione, che al tempo delle trattative per l'acquisto di Amburgo al territorio doganale, in luogo competente a Berlino venne presentato un progetto, il quale è alto a destare particolarmente interesse

nei più estesi circoli. Si tratta nientemeno che di innalzare Amburgo, dopo la sua incorporazione alla Prussia, a seconda capitale dell'impero; in conseguenza di che le trattative per l'unione doganale, allora sempre pendente, ebbero la loro soluzione con soddisfazione generale. »

« Un grande impero dovrebbe avere possibilità per capitale una città con porto di mare, e Amburgo col suo commercio mondiale e la sua grande importanza, sarebbe indubbiamente sotto ogni rapporto adattata a divenire città capitale e di residenza. »

« E' da ritenere che Amburgo quale capitale dell'impero tedesco col tempo diverrà una rivale di Londra come scalo di commercio mondiale e per la stessa Germania potrebbe risultare d'incalcolabile importanza. »

« Il campo del Santo Spirito si presterà egregiamente per la costruzione di un palazzo per i membri della famiglia reale residenti in Amburgo. Posto a metà fra Amburgo e Altona, nel punto più elevato della città, il campo del Santo Spirito ha una estensione maggiore di Warsfeld ed inoltre avrebbe spazio sufficiente alla erezione di tutti gli edifici necessari. »

### Governo e Parlamento

#### La filossera.

Dal Ministero del Commercio furono pubblicate le risultanze delle esplorazioni eseguite nel corrente anno per distruggere la filossera.

La superficie esplorata a Riesi, Messina, Viamadre, Agrate-Brianza e Portomaurizio fu di metri quadrati 9,583,507, di cui 435,235 furono trovati infetti.

Ora sembra che i proprietari di vigneti non siano molto perplessi dell'utilità del sistema prescelto dal Governo, volendo che si curi il vigneto anziché distruggerlo.

Il giorno 29 a Riesi, in Sicilia, avvenne una dimostrazione di più migliaia di persone.

E' stato votato un ordine del giorno, col quale si protesta contro l'attuale sistema di distruzione, e si invoca l'adozione del metodo curativo, come più consentaneo agli interessi delle popolazioni.

#### Notizie diverse

Il *Bersagliere* dice che nella adunanza dei deputati di Napoli, fino da ieri annunciata, si discuteranno gli ultimi fatti riguardanti la politica interna e cioè il contegno del Governo di fronte all'agitazione anticlericale. Il *Bersagliere* afferma che tale riunione avrà un carattere di opposizione al ministero.

Il *Diritto* dichiara che il ministero non ha ancora preso alcuna risoluzione circa la istituzione degli allievi volontari della Società dei Reduci romani.

Lo stesso giornale smentisce la notizia corsa sul progetto di matrimonio del principe Tommaso di Savoia con un'arciduchessa d'Austria.

### ITALIA

**Genova.** — Circa il contrabbando e la chiusura del porto franco abbiamo i seguenti particolari:

« Esoguita una perquisizione nella osteria di certo Castello, Sottoripa, vi si rinvenne un buco, capace di lasciare passare un corpo umano, il quale immetteva in uno dei fogni di spugno che passano sotto il Deposito Franco per riuscire al mare.

« Nella cantina trovarono molti abiti di cerato, effetti di palombiere, stivali alla scudiera, gambali di cuoio; insomma oggetti tutti occorrenti a chi deve lavorare in terreni melmosi ed in acqua. Un portavoce di marinaio e molti piccoli sacchetti di tela impermeabile vi si trovarono pure. Il Castello fu arrestato immediatamente. »

« Dalle constatazioni fatte pare accertato che appena chiuso il Deposito Franco, da una certa finestra del quartiere S. Giuseppe, e risorta nei giornali tedeschi, di trasferire in altra località la capitale dell'impero. Dopo un silenzio di oltre quattro mesi, ecco oggi il giornale ufficiale *Esberfelden Zeitung* che torna sull'argomento, così esprimendosi:

« Questa latrina comunicante coi fogni suaccennati, era attraversata dalla manica; all'estremo di questa, già nei fogni, stavano i messeri che raccolgevano il caffè piuvante pel tubo nei sacchetti e per mezzo della strada sotterranea accennata lo introducevano in città franco di dazio. »

## ESTERI

## Germania

Nell'intervento di un accalcolato popolo ebbe luogo il 24 corrente a Strasburgo la consacrazione episcopale di mons. coadiutore Stumpf. Una tribuna fu appositamente eretta per le autorità, che fu tutta occupata sin dal primo momento. Il governatore di Strasburgo non poté intervenire perché ammalato, ma vi intervenne la figlia signorina Isabella von Mantenfeld, al fianco della quale notavasi il Segretario di Stato sig. Hoffmann. Notavaosi pure i quattro sotto-secretari, i generali von Courting, von Seest, Berger, Dinchler-Schärmer, il colonnello von Varnasell, von Strantz, il comandante di piazza von Pontalez etc. La cerimonia riuscì imponente e lasciò su tutti profonda impressione.

Al banchetto dato in onore del nuovo vescovo intervennero il Segretario di Stato Hoffmann, il sottosegretario, i Presidenti dei circondari dell'Alsazia Superiore e dell'inferiore, il vice-presidente del Regno, tre generali, ed altre autorità civili e militari. Moltissime case erano illuminate.

## Francia

Sotto il titolo di *Preliminari della Confiscation la Décentralisation* dice: La Patrie annuncia che il governo ha testé invitato i sindaci di tutti i comuni della Francia mandargli subito uno stato esatto delle proprietà possedute dalle comunità religiose stabilite nel loro territorio. Pertanto, alla riapertura delle Camere, la confisca dei beni delle comunità religiose sarà posta all'ordine del giorno, secondo il programma del signor Gambetta.

## Svizzera

I vescovi della Svizzera tennero lo scorso martedì la loro annuale riunione a Schwyz. Essi decisero di mandare a S. S. il Papa un'admiratio di protesta contro gli oltraggi fatti alle spoglie di Pio IX nella notte del 13 luglio.

## DIARIO SACRO

Giovedì 1 Settembre

## S. EGIDIO abate

Leva il sole a ore 6.21, tramonta a 6.58.  
P. Q. ore 2 m. 51.

## Cose di Casa e Varietà

**Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.**

Parroco e fedeli di Rivarotta di Pordenone L. 2.

**Atti della Deputazione provinciale di Udine.** — *Seduta del giorno 29 agosto 1881.*

N. 3272. Venne incaricata la Commissione Ippica provinciale a fungere da giurati nella Esposizione Ippica per l'anno corrente che avrà luogo in Portogruaro nel giorno 2 ottobre p. v. di conformità al Manifesto in data 13 giugno a. c. n. 2268. Tale deliberazione verrà comunicata al Presidente della Commissione Ippica ed al sig. Sindaco di Portogruaro.

N. 3180. Venne disposto il pagamento di lire 200 a favore del Comune di Sacile, in causa prima rata semestrale a. c. per la condotta consorziale Veterinaria distrettuale.

N. 3202. Venne disposto il pagamento di lire 265 a favore del sig. Campeis cav. dott. Gio. Batt., in causa pignone semestrale posticipata da 1 marzo a 31 agosto a. c. per l'abbattimento ad uso ufficio Commissariato di Tolmezzo.

N. 3206. Venne disposto il pagamento di lire 375 a favore dei proprietari dei locali ad uso caserma dei Reali Carabinieri di Ampezzo e S. Giovanni di Manzano, in causa pignone semestrale anticipata da 1 settembre 1881 a tutto febbraio 1882.

N. 3174, 3189. Riscontrato provati gli estremi di legge, venne assunta, a spese provinciali, la cura e mantenimento del maniaco Trevisan Giovanni, e della maniaca Anna-Maria.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri 16 affari risguardanti l'amministrazione provinciale, n. 15 relativi alla tutela dei Comuni, n. 10 interessanti le Opere pie, e n. 2 di contenzione amministrativo. In complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato Provinciale

MALISANI

Per il Segretario  
F. Sebenico.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 agosto 1881.**

		L.	c.	a.	L.	c.
Frumento	all'Ett.	19	—	21	—	
Granoturco	—	14	—	16	—	
Sogala	—	14	30	14	85	
Avena	—	—	—	—	—	
Sorgozesco	—	10	25	10	50	
Lupini	—	—	—	—	—	
Fagioli di piana	—	—	—	—	—	
— alpignani	—	—	—	—	—	
Oro brillato	—	—	—	—	—	
— in piso	—	—	—	—	—	
Miglio	—	—	—	—	—	
Lenti	—	—	—	—	—	
Saraceno	—	—	—	—	—	
Castagne	—	—	—	—	—	
<b>Foraggi senza dazio</b>						
Fieno	al quintale da L. 3. — a L. 4.50					
Paglia da foraggi	da lettiera	—	—	3.30	3.50	
<b>Combustibili con dazio</b>						
Legna forte al quintale da L. 1.85 a L. 2.30						
— dolce	—	6.50	—	6.80	—	
<b>In guardia i Parecchi Sindaci e privati cittadini</b>						
ebbero in questi ultimi anni, a ricevere delle lettere provenienti da Madrid nelle quali un individuo che si dice detenuto in quella città perché compromesso politicamente o come segnale di Don Carlos, o come ex Segretario od Agente di altri personaggi stranieri, offre di dividere somme rilevissime, che assicura aver seppellito in Italia, quando vi fu di passaggio prima della detonazione, e chiede in compenso che gli venga anticipata una data somma per poter ritirare le sue valigie sequestrate, in una delle quali si contiene, a suo dire, la pianta coll'indicazione del luogo in cui il tesoro è nascosto.						
L'individuo che scrive deve evidentemente far parte di una vasta e ben ordinata associazione di truffatori, i quali da Madrid tentano di sorprendere l'altri buona fede, ed il governo spagnolo ha già fatto arrestare degli individui sospetti, ed iniziato un procedimento penale, il quale, è a sperarsi, potrà avere un fine soddisfacente.						
Siccome però, malgrado gli sforzi della autorità spagnola, tali tentativi di truffe non accennano a cessare, e perché risultarebbe che non pochi cittadini del Regno forse adescati dall'idea del guadagno si sono lasciati sedurre dalle apparenti promesse, così si è stimato opportuno, per garantire la fede pubblica, rendere noto quanto sopra per garantire il pubblico, il quale deve essere persuaso che si tratta di un inganno e che non meritano alcuna fede le notizie contenute nelle lettere succitate.						
<b>Gli uomini di prima categoria</b> delle classi 1858 di fanteria e 1856 di cavalleria che non si trovavano al campo furono congedati.						
Per i ripari di corpo che si trovano stanzialmente al campo, ma che alla fine del corrente rientrano al loro corpo, il congedamento avrà luogo il 1 settembre.						
I corpi e ripari che dovevano prendere parte alle grandi manovre congederanno gli uomini delle accanate classi subito rientrati alle loro sedi ordinarie.						
<b>La milizia mobile</b> sarà congedata il 11 settembre. I soldati che prendono parte alle grandi manovre, andranno a casa appena finita queste.						
<b>Il nulla osta per ottenere il porto d'armi.</b> Per l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 3 della legge 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione elementare, i signori Sindaci, noi nulla osta che rilasciano per conseguimento del porto d'armi, devono fare espresa menzione se gli individui, ai quali i nulla osta stessi si riferiscono, hanno adempito alle prescrizioni della succitata legge.						
<b>Bollettino della Questura</b> del giorno 30 Agosto						
<b>Ladri.</b> Nella notte tra il 24 e il 25 corr. alcuni ignoti rubarono al signor Co. Pietro Ott. di Pradaman a una certa quantità di poponi e di coccomori per il costo di L. 8.						
— la Povoletto nella notte sopra il 25, alcuni ignoti introdottisi mediante rottura nella casa del maggiore Domenico Bor., vi rubarono della biancheria e dei salumi per lire 123.						
— Dal giugno scorso al 24 corr. Ugo De Rub. portò via, in più riprese e forzando la porta di Pietro Bur. di Morozzo, molta biancheria per il valore di L. 238. Il De Rub. venne arrestato.						

— In Soleschiano, nel 26 alcuni ignoti penetrarono nella stanza da letto di Stefano San. e gli rubarono un orologio con catena d'argento del valore complessivo di L. 28. Se ne sospettarono autori Angelo Bor. e Nicola Gall. da Monfalcone che vennero perquisiti ma infruttuosamente.

**Arresti.** Luigi Mor. imputato di aver rubato a Luigi Fatt. 2 staja di melgome venne arrestato in Udine nel 28 corr.

— Venne pure arrestato Giuseppe De Lu. che in una rissa ferì Vincenzo Bas.

**AI giuocatori del lotto.** E' un processo curioso.

Fin dal giorno 5 marzo 1870 il sig. avv. Penna faceva giocare a Palermo un torneo di lire sui sei numeri 2, 40, 61. Avveniva nello stesso giorno l'estrazione, i tre numeri asciavano, circostanza che determinò la fuga dei commessi del banco di lotto, i quali nella matrice avevano segnata la giocata per centesimi 20, appropriandosi così le L. 5,80 con una speculazione che offriva loro centomila probabilità di farla franca, contro una di essere scoperti.

L'avv. Penna, avendo invano reclamato al Governo, ciò il ricevitore del lotto al tribunale. E il tribunale prima e la Corte d'appello poi (dopo le solite lungaggini) condannarono il ricevitore certo Leto, al pagamento integrale della somma vinta. Ma la Corte di cassazione ha giudicato diversamente. Essa ha sentenziato che chi gioca al lotto deve confrontare la bolletta colla matrice, e che per conseguenza la vedova Penna (poiché l'avvocato è morto in questo spazio di undici anni) non solo non ha diritto al pagamento della somma, ma è obbligata a pagare le spese del procedimento, locali vuol dire che dovrà rimborsare tre o quattro mila lire per aver guadagnato un torneo!

**Un raro diamante.** Il signor Porter Rhodes fu invitato in questi giorni dal principe di Galles a recarsi a Marlborough house per mostrare alla moglie del principe ereditario di Germania il rarissimo diamante da lui posseduto.

Questo diamante pesa 120 caratti, fu trovato dal signor Rhodes nella miniera di Kimberley, ed è, a detta degli intelligenti, il diamante della più pura acqua che si conosca.

**Le galline alla Corte di Cassazione.** Veramente le galline non sono andate in Cassazione, ma in causa loro si dovette pronunciare la suprema Corte di Napoli.

Il duca di Lavello — come abbiamo altra volta accennato — aveva esposto in una Mostra di orticoltura la macchina Martin, per la quale le galline sono costrette ad una costante immobilità, che, unita ad un'abbondante nutrizione, produceva l'ingrassamento delle galline.

Alla società zoofila parve che quella macchina esposta al pubblico costituisse una contravvenzione al codice penale cioè: *incrudimento in pubblico verso animali domestici*, e fece citare il Duca innanzi al pretore.

Il pretore con un lungo ragionamento, ritenne la contravvenzione e condannò il duca di Lavello all'ammea.

Il duca di Lavello produsse ricorso alla Corte di Cassazione, sostenendo che il sistema della macchina Martin non costituiva reato.

Il giorno 19 corrente fu discusso il ricorso alla Corte di Cassazione, e ne fu relatore il consigliere Francesco Antonio Cassella.

Il procuratore generale, rappresentato dal comm. Masucci, pur deplorando che anche le galline dovessero occupare la Corte di Cassazione, chiese l'accoglimento del ricorso, perché il fatto addebitato al duca di Lavello non costituiva reato.

La Corte accollò la sentenza del pretore, uniformemente alla richiesta del procuratore generale, senza inviare ad altro magistrato l'esame della causa per la semplice ragione che non vi era reato.

**ULTIME NOTIZIE**

La Questura di Roma comunica ai giornali ufficiosi la notizia che è stato sequestrato e consegnato all'Autorità giudicaria il nastro rosso della corona in onore di Bartolomeo Cossi trovato sulla tomba di Maurizio Quadrio.

— L'Opinione giudica severamente, definendo ipocrita, il sistema di politica interna seguito dal governo in occasione dei recenti Comizi contro le quarettiglie.

Questo giornale teme che un tal sistema possa avere delle dolorose conseguenze produrre nuovi conflitti.

Mostra come in quelle occasioni si sia gettato il discredito sulle istituzioni e il fango in faccia alle Autorità.

— In Sicilia cresce l'agitazione di quei contadini contro i rimedi dell'invasione della filosera, i quali richiedono la distruzione di alcuni vigneti.

— Un dispaccio da Cagliari alla *Gazzetta Piemontese* reca:

Nuovi terribili incendi hanno distrutto i boschi di Flumini (distretto di Iglesias, provincia di Cagliari) e si estenderà per uno spazio di due mila ettari bruciando foreste scolari, frutteti, vigneti e case nei territori dei paesi di Laconi, Arizto, Sorgono, Isili (tutti in distretto di Lanusei e provincia di Cagliari) e in altre località.

La maggior parte di questi incendi sono ritenuti dolosi.

I danni sono incalcolabili.

**TELEGRAMMI**

**New York** — La seguita alla tempesta di sabbato vi furono dello marce straordinarie. Molti annegarono, grandi danni nelle proprietà della Carolina del sud.

**Roma** 30 — Mancini richiese Berti di far conoscere mediante le Camere di commercio, ai possessori dei titoli del Debito ottomano che è imminente l'inizio di nuove trattative dirette da parecchi delegati per possessori stranieri e la turchia, affinché possano, se stimano conveniente, delegare uno speciale mandatario cui non mancarebbe, nei limiti del protocollo 18 del trattato di Berlino, il favore del regno governo.

**Washington** 30 — (Ore 10.30) — Nella notte scorsa lo stato di Garfield era scodisciolto; il polso è secco a 108, temperatura del corpo a 100, la febbre calma, la glandola della parotide diminuita. Il timore d'avvelenamento della massa del sangue svanisce gradatamente.

**Berlino** 30 — Il *Reichsanzeiger* dice che il ministro dei culti consegnò oggi al vescovo Korum l'atto del riconoscimento governativo.

**Roma** 30 — Baccarini sta concretando i progetti di legge per il riscatto delle ferrovie Veneto e Nuore-Chiusi-Pesa-Collesalvetti.

**Il Giornale dei Lavori Pubblici** dice che il Ministro concreta dei progetti di legge fra i quali importantissimo quello per l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato, la riforma postale, il riparto delle somme stanziate per le ferrovie di seconda categoria e la modifica della legge per le strade comunali obbligatorie.

**Dervenfurca** 30 — Ieri giunse la commissione per lo sgombero di Garditza. Risulta da nuove informazioni che il villaggio incendiato di Coitza componeva di una chiesa e di una casa cristiana.

Le capanne occupate dai soldati turbi sono quasi sole abbruciate.

**Vienna** 30 — Mercato internazionale di cereali. Gli affari fatti nel primo giorno furono meschissimi, molto al disotto di ogni aspettativa.

**Pietroburgo** 30 — Si dà per certa la dimissione d'Ignatief, che avrebbe per successore Schuwoloff. Ignatief era considerato come fautore del panslavismo ed ostile all'Austria. — Si tenta da taluno di sapere, se Hartmann sarebbe ammesso nel caso che potesse rendere importanti servizi. Si sottintende fare delle relazioni.

**Taranto** 31 — Ieri la squadra è partita per Palermo.

**Livorno** 31 — E' morto Pietro Cossa.

**Carlo Moro** gerente responsabile.

**Avviso Scolastico**

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzata con decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'Illmo Provveditore agli studi per la Provincia di Udine, le sorelle De Poli aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorghi N. 20 una scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma Governaativo, accettando ragazzine anche per solo tempo autunnale.

Il locale è ampio arieggiato e con giardino. — Orario. — Nella stagione estiva dalle 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Milano 30 agosto	
Rendita Italia 5 0/0 god.	91.80
1 gennaio 81 da L. 80,48 a L. —	20,34
Rend. 5,0/0 god.	353,20
1 luglio 81 da L. 91,65 a L. —	146,00
Prezzi da valuti	830,00
Lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37	9,36,1/2
Banca d'Inghilterra	217,00
Spagnola	217,25
Cambi di Parigi	48,55
Cambi di Londra	117,00
Rend. austriaca regente	77,80
Parigi 30 agosto	
Rendita 5 0/0 god.	86,05
5 0/0 116,50	—
Italica 5 0/0 90	—
Cambio su Londra a vista 25,70,1/2	—
all'Italia 111,8	—
Consolidati inglesi 92,0/0	—

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART  
rimetto la Stazione Ferroviaria  
IN UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI

da ore 9,05 ant.  
TRIESTE ore 12,40 mer.  
ore 8,15 pom.  
ore 1,10 ant.  
ore 7,35 ant. diretto  
da ore 10,10 ant.  
VENEZIA ore 2,35 pom.  
ore 8,28 pom.  
ore 2,30 ant.  
ore 9,10 ant.  
da ore 4,18 pom.  
PONTEBBA ore 7,50 pom.  
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8, — ant.  
TRIESTE ore 8,17 pom.  
ore 8,47 pom.  
ore 2,00 ant.  
ore 5,10 ant.  
per ore 9,28 ant.  
VENEZIA ore 4,57 pom.  
ore 8,28 pom. diretto  
ore 1,44 ant.  
ore 8, — ant.  
per ore 7,45 ant. diretto  
PONTEBBA ore 10,35 ant.  
ore 4,30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine	B. Istituto Teorico	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
30 agosto 1881				
Barometro: ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare	millim.	756,9	754,7	753,9
Umidità relativa	47	49	69	
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno	
Acqua cadente				
Vento: direzione		calma	8	calma
Velocità ehiometr.	0	1	0	
Termostato centigrado.	18,7	22,3	18,3	
Temperatura massima	24,3	Temperatura minima		
minima	12,8	all'aperto		11,0

La Grotta di Adelsberg  
presso Domenico Fanfani  
Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo lire 50.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imparato e.r.  
Consiglieri, Avv. a tempo della  
Risoluzione 7. Dicembre 1888.

Sperimentato indubbiamente, effetto es-  
cellente, risultato im-  
minente.

Assicurato dalla Sua Maestà i.e.  
contro la falsofazione con Patente  
in data di Vienna 28 Marzo 1879.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiarititico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie ectemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle ammorsicce, nell'itterizia, nei dolori violenti dell'nervi, muscoli ad articolazioni, negli incomodi diarreici, nell'oppressione dello stomaco, con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto a radicale, essendo questo tè, facendo uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diarreico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, impoterebbe neppure altro rimedio ricercare tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espella l'umor morbido, così anche l'azione è sicura, congiungendo. Molissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'elogio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalle adulterazioni e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiarititico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiarititico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi dell'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bassano e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

# CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1,50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA  
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI  
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracca in Chiavari.

# SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si vendranno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.

# CHI NON VEDA NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la giallezza, la freschezza dei loro colori inalti-rabbi assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparsa nuovi, come appena nasciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che con voglia avere sugli altari quel simbolo di fiori certi anza coloré né ferme, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzioni.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi a depositi di avveduti in Udine, Via Poecile e Mercato Vecchio, dove si trova anche il premiato Raimondo BERTACCINI.

DOMENICO BERTACCINI

Udine — Tip. Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine	B. Istituto Teorico	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
30 agosto 1881				
Barometro: ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare	millim.	756,9	754,7	753,9
Umidità relativa	47	49	69	
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno	
Acqua cadente				
Vento: direzione		calma	8	calma
Velocità ehiometr.	0	1	0	
Termostato centigrado.	18,7	22,3	18,3	
Temperatura massima	24,3	Temperatura minima		
minima	12,8	all'aperto		11,0

La Grotta di Adelsberg  
presso Domenico Fanfani  
Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo lire 50.

# AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

# FRATELLI DORTA

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriarie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.  
È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

# Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA  
RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4<sup>a</sup> Edizione lire 3.  
CALINO — Considerazioni e discorsi familiari, lire 1,50.  
CICCO — L'Artiglio, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.  
id. — Se il Cattolicesimo sia mortento. Saggio Diagnostico, centesimi 70.  
DA BERGAMO — Pensieri, ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.  
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi per i Sacerdoti, centesimi 60.  
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3,50.  
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1,60.  
GAUME — Compendio del Catechismo di Perseranza, 1. 2.  
id. — S'Avvicina il gran giorno, lettera ecc., centesimi 60.  
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, 1. 1.  
Il rispetto umano, lettera d'un parroco, centesimi 40.  
La Scuola di Maria aperta alle giovinetti cristiane, cent. 85.  
MACCHI — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.  
id. — Manua del sacerdote, 1 Vol., lire 2,50.  
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.  
Manuale di Pieta ad uso dei seminaristi, lire 1,30.  
id. per le Figlie di Maria, lire 1,25.  
PANGINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.  
Rubricae generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1,50.  
STECCHINELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, 1. 2,50.  
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1,25.  
ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.  
SEGNENI — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 3.

# LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commesati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

# DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimetto la Stazione ferroviaria — Udine